



ISTITUTO PIA SOCIETÀ  
FIGLIE DI S. PAOLO  
CASA GENERALIZIA  
Via S. Giovanni Eudes, 25  
00163 Roma  
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

verso le ore 16, nell'infermeria della comunità di Alba "Divina Provvidenza", il Padre misericordioso ha chiamato a sé la nostra sorella

**BUSSO MARGHERITA Sr FILIPPINA MARIA**  
**nata a Bra (Cuneo) il 7 febbraio 1921**

Uno scritto indirizzato alla superiora generale, in occasione del 70.mo anniversario di professione, sintetizza bene la vocazione di questa cara sorella: «Una vita di amore... una vita apostolica vissuta con entusiasmo e fede. Mi viene spontaneo un versetto del Salmo: "Voglio cantare al Signore finché avrò vita. Cantare al mio Dio finché esisto. A Lui sia gradito il mio canto, la mia gioia è nel Signore"».

La vita di Sr Filippina è stata realmente un canto, una lode all'Altissimo espressa con tutte le forme e i linguaggi della comunicazione. La sua lunga esperienza paolina getta un fascio di luce sulla nostra vocazione nella Chiesa, chiamata ad una particolare docenza. Quasi al termine della lunga e feconda esistenza, Sr Filippina confidava: «Ci ha sostenute sempre la grazia della missione, la grazia di ufficio. Noi mettevamo il nostro impegno... il carisma che abbiamo ha una forte potenza. Anche se non abbiamo studi sufficienti, la fede nella missione ci fa trovare strade e modi nuovi per fare editoria».

Entrò in Congregazione nella casa di Alba, l'8 settembre 1932, a soli undici anni. Raggiunta un'età più matura, visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione il 3 marzo 1940. Amava la bellezza e l'arte e fin dall'anno 1939 venne avviata alla musica e al disegno. Lei stessa raccontava: «Feci il mio primo viaggio da Alba a Roma nel 1939, con Maestra Tecla. Durante il viaggio mi disse: "So che ti piace suonare e disegnare; ebbene, a Roma andrai a scuola di musica e di disegno". Questa decisione mi rallegrò molto. Ogni giorno facevo esercizio all'harmonium, successivamente mi affidarono la scuola di canto in comunità...».

Sr Filippina prosegue il racconto: «A Roma, ho partecipato, per circa due anni, a lezioni private di disegno presso il prof. Mario Barberis. Con altre due sorelle, frequentavo lezioni dal prof. Gian Battista Conti. Successivamente, negli anni 1942-1943, frequentammo un anno di scuola d'arte al "Beato Angelico". Con questo piccolo bagaglio di nozioni iniziammo a illustrare i catechismi di classe; ci occupammo della ricerca di fotografie per le copertine e di tutto ciò che la nostra attività tipografica esigeva. Merita particolare rilievo il volume *Alla scuola di Gesù*, pubblicato in prima edizione nel 1947. Un altro lavoro degno di nota è stato il piccolo messale per fanciulli, *Io parlo con Gesù*, pubblicato nel 1950, che ebbe molte ristampe».

Vera pioniera paolina, nel 1953 iniziò l'attività discografica. Ricordando quei tempi, Sr Filippina annotava: «Il promotore è stato il Primo Maestro. Egli fu ideatore e sostenitore dei testi di catechismo in classi, curati dalle Figlie di San Paolo... Come sussidi ai catechismi, si era iniziata una serie di filmmini fissi e muti sulla vita dei santi e sulla liturgia. Si giunse presto alla determinazione di sonorizzare il filmmino incidendo su disco l'interpretazione fornita dal libretto-guida... La produzione dei dischi si sviluppò accanto a quella catechistica».

Ma un'altra esperienza pionieristica l'attendeva: nel 1955, Sr Lorenzina Guidetti, chiamata dal Fondatore a immaginare e a realizzare una rivista tutta femminile per le giovani donne, chiese di essere affiancata proprio da Sr Filippina. E fu davvero una scelta felice. Nacque la rivista *Così*. Il Fondatore stesso spiegò gli argomenti che doveva trattare, le rubriche che non dovevano mancare, il bene che era destinata a fare. Si unirono via via altre collaboratrici, tutte animate da una grande fede nella vocazione, da una reciproca stima, rispetto e amicizia. Il lavoro era intenso e gli orari faticosi: spesso si lavorava fino a mezzanotte e si riprendeva alle quattro del mattino. Ma era grande la gioia per un'opera carismatica davvero all'avanguardia. Il contributo di Sr Filippina nell'impaginazione e nella grafica, era molto importante e lei si distingueva per la fedeltà e la disponibilità a qualsiasi sacrificio.

Conclusa l'esperienza bella e sofferta di *Così*, Sr Filippina fu chiamata a proseguire l'impegno discografico. Sull'onda della riforma liturgica promossa dal Vaticano II, si iniziarono due filoni di produzione: i canti liturgici e il repertorio dei cantautori cristiani. Si aprì alla collaborazione con i più validi professionisti della canzone per operare nel campo dell'evangelizzazione. Ricordiamo, tra gli altri, Marcello Marrocchi, Rino Farruggio, Giosy Cento.

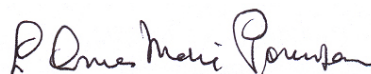
Sr Filippina donò il meglio delle sue energie pure al teatro musicale impegnandosi a produrre ma anche ad accompagnare nelle varie città d'Italia le varie rappresentazioni; tra tutte ricordiamo *Forza venite gente*, una produzione teatrale che richiese molta fede, coraggio, entusiasmo. Lei stessa raccontava: «Le motivazioni che ci hanno spinte e sostenute nel decidere di co-editare uno spettacolo con la multinazionale RCA, furono le stesse che hanno sempre sostenuto e sostengono l'attività apostolica delle Figlie di San Paolo: la grazia della vocazione, la grazia del carisma, l'ideale di farsi "tutte a tutti", l'esperienza del Primo Maestro che già nel 1925, in occasione di una settimana biblica ad Alba, aveva convocato una "Compagnia teatrale" di Torino per rappresentare la vita di Gesù per ben tre sere consecutive. La Compagnia originale della commedia *Forza venite gente* superò in poco tempo le millecinquecento repliche nelle varie città d'Italia. Ancora oggi *Forza venite gente*, rimane un best-seller per la sua poesia, le canzoni brillanti e suggestive, la recitazione di attori professionisti.

Nel 1987, Sr Filippina lasciava la direzione del settore discografico per continuare a donarsi, con la discrezione, la serenità, la sapienza, la signorilità che le erano proprie, nel servizio più diretto alle sorelle in compiti di superiorato. Fu capogruppo nella comunità di Via Antonino Pio/Roma e in seguito, per due mandati consecutivi, nella comunità di Milano/Paolo Uccello. Gli anni trascorrevano veloci ma il gusto di iniziare nuove esperienze, come quella della redazione dei minimedia, la mantenevano giovane, aperta, sensibile all'uso dei nuovi linguaggi comunicativi.

Nell'anno 2003, chiese lei stessa di essere trasferita ad Alba per porsi accanto alle sorelle più bisognose e prestarsi nei vari servizi, compatibili con la sua età. Qualche mese fa, ritenne di essere ancora autosufficiente e di poter salire sulla scala per accedere all'armadio. Ne seguì una brutta caduta dalla quale non si riprese più.

Un giorno, condividendo i ricordi con una sorella con la quale aveva vissuto lunghi anni, con occhi luminosi e voce limpida Sr Filippina esclamò: «Che bella vita abbiamo fatto!». Sì, che bella vita, Filippina: un vita tutta donata all'evangelizzazione, tutta protesa in avanti nella realizzazione del sogno di Dio, tutta donata alle sorelle, nella semplicità e nella gioia.

Con affetto.

  
Sr Anna Maria Parenzan  
Superiora generale

Roma, 3 febbraio 2014.